

Parrocchia dei
SANTI SILVESTRO E MARTINO

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

VERBALE INCONTRO DEL 14/01/2013

Alle ore 21,00 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sono assenti: Marco Frosi, Nicola Cantatore, Maria Grazia Capra, Zighetti Alessandra .

Argomento dell'incontro è l'analisi del primo pilastro della comunità cristiana, indicato dal Cardinale Scola nella sua Lettera Pastorale, rapportato agli ambiti della nostra comunità parrocchiale. I consiglieri hanno ricevuto in precedenza, per l'adeguata preparazione degli interventi, una serie di quesiti.

Il primo pilastro si riferisce alla "perseveranza nell'insegnamento degli Apostoli" (Atti 2, 42-47), quindi alla conoscenza della Dottrina Cattolica (Scrittura, documenti del Concilio Vaticano II, Catechismo della Chiesa Cattolica), ci si interroga su come il Consiglio Pastorale possa aiutare la comunità ad assimilare il pensiero di Cristo e si procede quindi alla rilettura della parte di riferimento della Lettera Pastorale.

Don Franco, che ha vissuto la formazione del Concilio Vaticano II e i cambiamenti apportati, in occasione di questo 50° anniversario, ha ripreso la lettura dei documenti da esso scaturiti. Ha proposto, finora sul Passaparola per i parrocchiani, una sintesi del discorso di Papa Giovanni XXIII per l'apertura del Concilio e del documento sulla Liturgia (Costituzione Sacrosanctum Concilium), questa sua iniziativa continuerà nei prossimi numeri dell'informatore parrocchiale.

Inoltre è impegnato nella preparazione della catechesi per gli adulti sulla creazione (primi capitoli della Genesi), tutto ciò ha comportato un arricchimento personale nella ricerca della documentazione a volte anche sul Catechismo della Chiesa Cattolica. I consiglieri sono d'accordo nel constatare l'utilità del lavoro di Don Franco che deve essere di stimolo verso la lettura dei vari documenti per intero.

Si nota come l'ambito della catechesi per i giovani, dall'adolescenza in poi, sia il più disertato, ci si chiede come fare quindi per coinvolgere e intercettare questa parte della comunità parrocchiale e quali siano le cause di questo fenomeno.

Alcuni giovani consiglieri, per rispondere, portano le loro storie personali ed emerge che chi ha fatto esperienza, a volte anche forte, di volontariato, abbia potuto come risvegliare la propria fede. I giovani hanno un'attitudine naturale verso il volontariato, sono pieni di entusiasmo, anche giovani che vivono al di fuori della Chiesa sentono l'esigenza di donare il proprio tempo; la società, senza esserne consapevole, ha assunto un linguaggio evangelico nel volontariato. Bisognerebbe che la Parrocchia, attraverso la Caritas o l'oratorio, si riappropriasse di questo linguaggio diventando centro di volontariato. Ai giovani oggi interessa poco la catechesi fine a sé stessa, non c'è più neanche un forte interesse politico come anni fa a stimolare il confronto. La società odierna fa sì che i giovani si pongano le domande esistenziali superficialmente, perché tende a valorizzare un aspetto estetico della vita, manca una ricerca personale e mancano amicizie e relazioni profonde, occorrono quindi esperienze che costringano ad interrogarsi. I giovani sentono il bisogno di vivere la propria fede concretamente e in questa ottica si possono collegare le esperienze positive dei gruppi Scout che legano la catechesi al servizio. A volte non è vero che i giovani sono lontani da Gesù, ma cercano di arrivarci e si pongono domande individualmente, manca oggi in loro l'aspetto aggregativo, ci sono cammini di fede personali, non più di gruppo come anni fa, i giovani chiedono consiglio ai preti individualmente e vogliono risposte individuali, forse anche perché le nostre

comunità sono poco accoglienti nei loro confronti, non danno loro una proposta di catechesi legata a una proposta pratica.

Si nota invece da parte di giovani circa trentenni, che si avvicinano alla parrocchia per chiedere il sacramento della cresima o del matrimonio, un crescente interesse a riprendere il cammino di fede magari da tempo abbandonato, di dare risposte a domande esistenziali, ma anche di confrontarsi insieme. Si potrebbe proporre un incontro di catechesi mensile di condivisione dopo i sacramenti, cosa che già si sta facendo con un gruppo di coppie che hanno ricevuto da poco il sacramento del matrimonio e vogliono mantenere un rapporto con la catechesi parrocchiale e il proprio gruppo. Ciò è molto importante, perché i giovani adulti sono le famiglie che nascono e hanno bisogno di grande accoglienza e apertura da parte della comunità parrocchiale che, se si mostra fredda, potrà passare tanto tempo prima che essi vi entrino ancora in contatto.

Una proposta concreta per incentivare il confronto e la condivisione sulla Parola, soprattutto per le persone che non hanno la costanza o la possibilità di partecipare alla catechesi parrocchiale degli adulti, potrebbe essere quella di riformare i gruppi di ascolto. Per quanto riguarda i giovani invece, altra proposta è quella di avvicinare e coinvolgere i ragazzi che frequentano il Gruppo Sportivo del nostro oratorio. Con i loro responsabili si potrebbe organizzare qualche momento di riflessione, di catechesi, di preghiera o di coinvolgimento nella comunità, bisognerebbe anche far conoscere loro, e anche a tutti i giovani che frequentano la parrocchia solo per la Messa domenicale, che esiste un gruppo giovani presso la parrocchia di S. Maria del Suffragio in collaborazione con la nostra.

La comunità deve essere educante e, per eliminare l'individualismo, deve fare condivisione, in questo cresce; se non c'è condivisione non c'è comunità.

Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale sarà l'11/2/2013.

La segretaria
Lucia Frosi

Il Parroco
Don Franco Ocello